

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

Iniziative

8 dicembre 2019**Semicerchio a "Più libri più liberi"****6 dicembre 2019****Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio****5 dicembre 2019****Convegno Compalit a Siena****4 dicembre 2019****Addio a Giuseppe Bevilacqua****29 novembre 2019****Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio****8 novembre 2019****Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli****12 ottobre 2019****Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi****27 settembre 2019****Reading della Scuola di Scrittura****25 settembre 2019****Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa****20 settembre 2019****Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)****19 giugno 2019****Addio ad Armando Gnisci****31 maggio 2019****I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY****12 aprile 2019****Incontro con Marco Di Pasquale****28 marzo 2019****Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018****27 marzo 2019****Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze****24 marzo 2019****Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia****15 marzo 2019****Rosaria Lo Russo legge Sexto****6 febbraio 2019****Incontro sulla traduzione poetica -Siena****25 gennaio 2019****Assemblea sociale e nuovi laboratori****14 dicembre 2018****Incontro con Giorgio Falco****8 dicembre 2018****Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma****6 dicembre 2018****Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers****16 novembre 2018****"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio**[Home-page - Numeri](#)[Presentazione](#)[Sezioni bibliografiche](#)[Comitato scientifico](#)[Contatti e indirizzi](#)[Dépliant e cedola acquisti](#)[Links](#)[20 anni di Semicerchio.](#)[Indice 1-34](#)[Norme redazionali e](#)[Codice Etico](#)[The Journal](#)[Bibliographical Sections](#)[Advisory Board](#)[Contacts & Address](#)[Saggi e testi online](#)[Poesia angloafricana](#)[Poesia angloindiana](#)[Poesia americana \(USA\)](#)[Poesia araba](#)[Poesia australiana](#)[Poesia brasiliana](#)[Poesia ceca](#)[Poesia cinese](#)[Poesia classica e](#)[medievale](#)[Poesia coreana](#)[Poesia finlandese](#)[Poesia francese](#)[Poesia giapponese](#)[Poesia greca](#)[Poesia inglese](#)[Poesia inglese](#)[postcoloniale](#)[Poesia iraniana](#)[Poesia ispano-americana](#)[Poesia italiana](#)[Poesia lituana](#)[Poesia macedone](#)[Poesia portoghese](#)[Poesia russa](#)[Poesia serbo-croata](#)[Poesia olandese](#)[Poesia slovena](#)[Poesia spagnola](#)[Poesia tedesca](#)[Poesia ungherese](#)[Poesia in musica](#)[\(Canzoni\)](#)[Comparatistica &](#)[Strumenti](#)[Altre aree linguistiche](#)[Visits since 10 July '98](#)**1937592****« indietro**

MARIANGELA GUATTERI, *Tecniche di liberazione*, Colorno (PR), Tiellesi Editrice, 2017 (Benway series, 10), 152 pp., € 15,00.

Ogni testo di ricerca ben fatto si dà le sue regole proprie. Sono le citazioni poste in esergo che ci danno qui la chiave, in virtù di un processo analogico che avvicini cose di natura o classe distinte, di come deve leggersi il libro. La prima, tratta da un manuale di yoga del XVI secolo (Swātmārāma, *Haṭhapradīpikā*), descrive un particolare esercizio corporale-meditativo: «Messo un piede fermamente contro il perineo e fissato l'altro sopra il pene, appoggiare il mento fortemente al petto e rimanere immobili con i sensi controllati e gli occhi fermi, guardando fra le sopracciglia. Questo è chiamato Siddhāsana che apre sicuramente le porte della liberazione». Il fine dell'esercizio è dunque la liberazione che passa per il dominio armonico del corpo. Le posizioni, posture, punti d'appoggio e di sforzo dell'esercizio sembrano corrispondere alle 'posizioni' compositive (ma anche di lettura) del libro. Movimenti e concentrazione richiesti dall'esercizio descritto corrispondono visivamente e fisicamente ai movimenti versali, così come possiamo definire le 'stringhe' di verso/prosa che costituiscono la parte scritta del libro. Questa è però solo una parte del congegno. Il libro è infatti un montaggio 'metrico' tra poesia e fotografia, un prosimetro visivo in cui alla discontinuità prosa/verso si contrappone quella 'scritto'/immagine. Le foto (dell'autrice stessa e di Barbara Ferretti) in un bianco e nero 'argentato' (come è argentata la copertina), rappresentano campi arati, campi innevati, un corpo (femminile/ androgino), alberi e rami, nuvole, secondo una scansione di immagini intere, dettagli (rami, braccia) o montaggi in sequenze (quasi come versi). Le immagini possono essere sole sulla pagina (i versi mai) oppure intercalate ai versi: questi sembrano a volte didascalie di quelle e quelle illustrazioni di questi. Fotografie ridotte a strisce allungate si alternano, come versi, ai versi. Si noti infine un elemento metrico/spaziale 'esterno', caratteristico di altri libri di Benway, la ripetizione speculare e rovesciata del libro stesso (testo e immagini), ma nella traduzione francese di Michele Zaffarano. Il libro intero è dunque trasformato in una sorta di camera oscura dove tutti gli oggetti rappresentati sono messi a fuoco contemporaneamente, ma, annullata ogni lunghezza focale specifica, non del tutto.

Come si vede, la descrizione del funzionamento del libro equivale di per sé quasi a compiere l'esercizio, ad assimilare e praticare una tecnica di liberazione. Veniamo dunque alla seconda citazione, tratta da René Daumal, *Speculazioni indiane sul linguaggio*: «le scienze del linguaggio sono prime tra i mezzi di liberazione». Il salto analogico che abbiamo cercato di descrivere è compiuto: il libro infatti è fatto di linguaggio, ci sono le parole, e le immagini sono esse stesse un linguaggio. Delle scienze del linguaggio è evocata esplicitamente la più antica, a cui è intitolata l'ultima delle quattro sezioni del libro: la *grammatica*. Culmine dell'itinerario di liberazione, la grammatica investe tutti i livelli della lingua. Dal nesso interiore (cognitivo) di vocabolario e sintassi – «Si formula un livello interiore (parole – frasi). / Estesa, l'unità della frase» – si passa a esprimere apertamente (non dimentichiamo la descrizione dell'esercizio di yoga evocato) una mimesi corporale: «Gli scambi attraverso la parola; le congiunzioni. / Gli scambi fondati sulla frase; la percezione della congiunzione. // Processi; intuizioni». A questa tende anche una 'fonetica' propria intesa come scienza sperimentale dell'impatto fisico dei fonemi: «L'impatto dell'aria sugli organi, i suoni». Gli elementi primari del linguaggio sono analogicamente congiunti a gesti primari: «Il dormire sulla terra nuda; il rimanere in acqua; il digiuno. // Frutti particolari. Visibili, invisibili. // Punti di articolazione (lettere; parole; frasi). Divisioni». Ma soprattutto è al corpo che la grammatica punta come al soggetto primo di ogni liberazione, lui che è rappresentato come corpo scritto: «Il corpo fatto di versetti (al di là della chiarezza e delle tenebre)», e ancora «Liberato vivente il corpo eccetera non è ostacolo / in un attimo il senso che scoppia si offre breve in tutta la sua realtà. // La grammatica l'impronta nel pensiero / la forma dell'oggetto il pensiero che è questo oggetto // nudo concreto».

Ma *grammatica* è la fine del libro. A ritroso, è forse adesso più facile rintracciare i segni del percorso di liberazione. Nella terza sezione, *La propria grandezza*, esplicitamente, leggiamo di «Un modo di essere nuovo e paradossale», «(metodo che comporta molteplici tecniche); // caratteristiche antiumane; confino del respiro. Liberazione». E tracce grammaticali/corporee e auto-linguistiche si trovavano già nella sezione ‘dietropaesaggistica’ e di microscopia del paesaggio, *La modalità vegetale*: «Passivi: pensati dagli oggetti. Parole; memoria; emozione» e «Sensazioni specifiche di mobile, agitato. Aritmico». Se continuiamo la lettura spostandoci sulla pagina a fronte leggiamo quindi: «Cinque classi produttrici di stati». Ma cosa sono le *classi*? Elementi di classificazione probabilmente. Cinque sono gli elementi del verso citato («Passivi: [...]» etc.) e la stringa fotografica interposta è composta di cinque immagini/dettaglio poste in sequenza (nuvole, campi, rami, ginocchia, gambe con torso) peraltro difficilissime da mettere in contatto diretto (non analogico) con le cinque ‘parti’ del verso. D’altra parte, possiamo da qui provare ad annodare un percorso che ci porti alla prima sezione del libro intitolata *Il loro suicidio* e non sappiamo di chi. Qui l’ambiguità grammaticale è assoluta. Il soggetto della terza persona plurale che distingue la maggior parte degli attacchi di questa sezione (e in buona misura anche della successiva) non è esplicitato: «Hanno origine nella memoria. È una continua scarica./ Forme di azione e di pensiero create dal gioco. / È doloroso». Oppure: «Possono essere riconosciute, controllate e bruciate: passione, sentimento di individualità; l’attaccamento e la volontà di vivere. / (Le classi sono dolorose)». Sono dunque le classi il soggetto? E in queste solitudini dell’appennino reggiano (quasi petrarchesche e sicuramente ospitanti zanzottiane ricerche semantiche tra campi innevati), dove la purezza tecnica e ragionativa del libro diventa una purezza ‘liberata’ dove è forse annidata una forma poetica di ‘sublime’, parliamo, finalmente, di politica? Non è escluso. Proprio su «Semicerchio» (54, 2016/1), l’autrice ha pubblicato un lungo testo, *Villino svizzero*, dove la parola classe ha un senso preciso: «[...] Ci sono repressi provvisori, casuali e superiori; ci sono sottoprodotti di classe stabilmente destinati, inferiori. / Ogni malanno di classe si abbatte su delle masse in modo obiettivo: una condizione che ricomponne gli atteggiamenti / per ciò che si è dentro. / Un metodo per i comportamenti». Qui il testo è apertamente politico. È possibile che l’amara conclusione sia qui che *classi* sono sì anche classi sociali ma che è il loro suicidio che le contraddistingue? Sovrainterpretazione? Oppure una possibilità reale offerta dall’esercizio analogico? È possibile, e allora come effetto percettivo dell’efficacia di queste tecniche di liberazione e, su un piano strattamente analogico, la politica è sempre un effetto secondario della sintassi («Gli scambi attraverso la parola; le congiunzioni»). Come in ogni camera oscura che si rispetti le cose sono dunque a fuoco tutte insieme ma nessuna singolarmente. Così il francese metta a fuoco e sfuoca il testo italiano, così come il cronotopo argentato delle immagini scolpisce e sfuoca campi, colline e dettagli ripetuti. Del resto, se torniamo a Daumal, prendendo adesso quel piccolo capolavoro incompiuto che è *Il monte analogo*, opera in cui non solo la mitica montagna ma la scrittura stessa è analogica (aperta a strati di comprensione multipli), vediamo che il sottotitolo dell’opera recita *Roman d’aventures alpines, non euclidiennes et symboliquement authentiques*, perfetto tanto per la ‘grammatica’ che per l’appennino reggiano di Mariangela Guatteri.

(Fabio Zinelli)

[↪ top of page](#)

12 ottobre 2018
Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018
Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018
Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze
Libro Aperto

23 settembre 2018
Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018
Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018
In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018
Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018
Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018
La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018
Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018
Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018
PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018
Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018
Lezioni sulla canzone

[» Archivio](#)



scuola di scrittura creativa

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici

 Europe's leading cultural magazines at your fingertips
EUROZINE

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

Editore
Pacini Editore

Distributore
PDE

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398